

Nuovi spazi per nuove comunità

Accessibile, multiculturale e, soprattutto, con molto spazio pubblico. Così Josep Acebillo, figura di riferimento per gli urbanisti di tutto il mondo - ha ridisegnato completamente il tessuto di Barcellona trasformandola in una delle città più belle e funzionali d'Europa -, immaginando la città del terzo millennio. Acebillo è intervenuto in occasione di "Bologna si muove" con una lezione magistrale nell'Aula Magna di Santa Lucia, dal titolo "L'architettura del movimento". Un'occasione per raccontare la propria esperienza nella capitale catalana, dove ha lavorato per creare oltre un centinaio di nuove piazze, aree verdi e centri sportivi, favorendo così l'incontro e la socializzazione. Ma anche per riflettere su Bologna. "Lo spazio pubblico è fondamentale - sottolinea Acebillo -, e quindi bisogna realizzare piazze, giardini, centri sportivi. Tutti luoghi dove la gente vive e s'incontra. Se nell'epoca industriale quest'aspetto era sottovalutato, perché le persone compivano percorsi obbligati (e cioè da casa alla fabbrica, dalla fabbrica a casa) a orari fissi, oggi non è più così. È tutto più flessibile, eterogeneo, e gli spazi pubblici sono i luoghi dove la gente s'incontra e socializza". Questo vale per tutte le città, Bologna inclusa: "In questa città - aggiunge Acebillo -, lo spazio pubblico esistente è sicuramente di grande qualità, perché nasce su un impianto medioevale. Il problema è che è insufficiente, e come tale genera conflitto. Bisogna trovare una soluzione. È difficile, certo - conclude -, ma ci vuole coraggio e pensare magari a tanti spazi pubblici piccoli, ma in rete tra di loro". Al forum di "Bologna si muove" su "Territori, città e mobilità" è intervenuto tra gli altri il professor Marco Ponti, uno dei più noti economisti italiani dei trasporti, docente al Politecnico di Milano e già consulente della Banca Mondiale. Una voce critica, la sua, sulla maxi-fusione in atto tra Società Autostrade e la spagnola Abertis, e anche su alcuni aspetti dell'Alta Velocità ferroviaria: "Un'opera strategica per i costruttori,

I pareri dell'urbanista Josep Acebillo, padre della Barcellona rinnovata, e dell'economista Marco Ponti

a cura di Chiara Vergano
Luca Baldazzi

assai meno per i cittadini che viaggiano". Per quanto riguarda Bologna, che sta cercando di dotarsi di sistemi rapidi di mobilità cittadina (tram, metrò, people mover) ma fatica come molte città a trovare le risorse economiche, Ponti ha distinto tra due strumenti di finanziamento per ammodernare i trasporti: "Ci sono 'fondi dedicati' (ex Legge 210), che appartengono alla categoria della 'finanza derivata', cioè proveniente da livelli superiori dell'amministrazione (Stato o Regioni). Ma la finanza derivata genera meccanismi di scelta inefficienti: l'obiettivo diviene quello di massimizzare il flusso di soldi trasferiti, non di fare scelte sensate di mobilità". "Molto diversi - dice l'economista - sono i 'prelievi di scopo' all'americana. Il meccanismo democratico locale decide di spendere dei soldi dei cittadini per una metropolitana, e la tassa, un'accisa sui consumi o sulle rendite immobiliari, è votata e mantenuta in evidenza (in Usa sul prezzo di ogni acquisto). In questo modo si tenderà a minimizzare i costi per l'opera, e se ne valuteranno i benefici attesi in relazione ad altri usi delle risorse (ad esempio parchi, scuole...). La trasparenza ne guadagna e i politici locali dovranno rispondere dei risultati". ■

*La stazione Sud di Charleroi
(Belgio)*

